



Mediazione familiare

di

Tiziana Capocaccia

Benvenuta,

grazie per aver scaricato questo pdf con cui ti spiego cos'è e come si articola un percorso di mediazione familiare.

Buona lettura.

COS'È LA MEDIAZIONE FAMILIARE?

Anche se i più non lo sanno, da molto tempo esiste una disciplina: la mediazione familiare.

Si rivolge alla coppia, coniugata o convivente, con o senza figli, in fase di separazione o già separata/divorziata con l'esigenza di modificare gli accordi.

Si può anche rivolgere ai genitori in conflitto con i figli, a fratelli in disaccordo, a parenti in lite per questioni ereditarie.

Principalmente però la mediazione può essere considerata uno strumento per

aiutare le coppie in vista di una separazione o separate, fornendo un supporto durante l'iter giudiziario.

Sarebbe auspicabile che il percorso di mediazione avvenisse prima dell'instaurazione di un giudizio in tribunale, e, se il processo fosse già iniziato, andrebbe sospeso fino al compimento della mediazione, anche se i componenti della coppia possono consultare il proprio legale in ogni momento lo ritengano opportuno, sia prima che durante e dopo la mediazione.

Il percorso di mediazione è utile in tutte le fasi della separazione e del divorzio perché

è adatta a tutti i problemi che affrontano le diverse tipologie di coppie; ad esempio: per le coppie in crisi, quando uno vuole la separazione e l'altro non la accetta, per le coppie già separate, ma con conflitti sui termini di affidamento dei figli/e/ o nel versante economico, oppure quando le condizioni di separazione sono di difficile attuazione o non sono rispettate; per le coppie separate da tempo o divorziate per le quali gli accordi presi in tribunale sono diventati inadeguati alle mutate condizioni di vita e devono essere modificati.

Gli accordi presi in mediazione non vincolano giuridicamente la coppia; l'avvocato e il mediatore hanno tra loro un ruolo autonomo e complementare.

La mediazione familiare affianca e integra il contesto giudiziario, non è una via sostitutiva o alternativa ad esso.

La figura del mediatore familiare è quella di **un esperto nella gestione dei conflitti, imparziale e non giudicante.**

Il suo compito è quello di **aiutare la coppia a riaprire i canali di comunicazione** interrotti dal conflitto.

La mediazione familiare si colloca nel contesto delle relazioni di aiuto, permettendo ai protagonisti della separazione di trovare uno spazio idoneo e controllato da un terzo neutrale che consenta alla coppia di elaborare l'accaduto, evitando loro di cadere nella trappola delle ripicche e delle liti che vengono esacerbate dalla rabbia e dal dolore causati dal momento di crisi che stanno vivendo.

È una logica molto lontana da quella vigente che vuole che nella separazione ci siano un vincitore e un perdente.

IL PERCORSO DELLA MEDIAZIONE

Gli incontri di mediazione cominciano con un **invio**. Questo può essere fatto dal singolo o dalla coppia che decide di contattare il mediatore, può essere un invio ufficiale del tribunale (che deve essere un invito e non un obbligo), o di operatori del consultorio.

Spesso l'invio prende piede da un coniuge solo, perciò si invita l'inviante a venire con il coniuge, oppure quest'ultimo viene invitato dal mediatore.

Non è detto che l'invito sia raccolto, ma se lo è bisogna tener conto che **la mediazione**

non è sempre possibile. Ad es. è impossibile quando uno dei due membri della coppia è succube oppure violento.

La vera mediazione comincia quando entrambi sono pronti a iniziare il percorso e si può dire che finisce quando si raggiunge un accordo. L'accordo è il risultato tangibile della mediazione.

Gli incontri di mediazione si tengono, in genere, in un numero che **va dagli 8 ai 12** e, a meno che non ce ne sia bisogno, evitano il coinvolgimento dei figli.

A grandi linee, possono essere svolti in due modi:

1. In mediazione svolta da **un solo professionista mediatore** (psicologo o avvocato) che tocca con i protagonisti tutti gli aspetti di una crisi di coppia, sia quelli emotivi che quelli relazionali ed economici.

2. In **co-mediazione** cioè una mediazione svolta congiuntamente da due professionisti, generalmente un avvocato e uno psicologo.

In questo caso ognuno dei due mediatori si occupa del suo campo specifico, sempre però rispettando gli schemi e le regole della mediazione.

COME SI ARTICOLA LA MEDIAZIONE

Il processo di mediazione familiare si articola in 4 punti:

LA PRE-MEDIAZIONE

Questa fase **crea le condizioni emotive migliori per rendere i partner disposti a negoziare** e, attraverso un bilancio personale, coniugale e genitoriale degli anni vissuti insieme, porta a riconoscere ed elaborare le motivazioni che hanno condotto alla separazione e le implicazioni emotivo – affettive di quest'ultima.

Viene perciò verificato se la decisione di separarsi è definitiva e, in caso affermativo, verrà proposto e illustrato il percorso di mediazione.

IL CONTRATTO DI MEDIAZIONE

I coniugi vengono invitati a sottoscrivere il contratto di mediazione, questo è un momento di riflessione in cui i due coniugi si impegnano cioè a intraprendere il percorso, rispettandone le regole e condividendone gli obiettivi.

Vengono **concordati gli obiettivi** su cui si dovranno elaborare gli accordi, che possono essere i più vari: dal come

comunicare la separazione ai figli, all'assegno di mantenimento, ai rapporti con le famiglie d'origine etc.

NEGOZIAZIONE RAGIONATA

Questa è **la fase più lunga e costruttiva** di tutto il percorso. Facilita **l'esplorazione dei bisogni reali delle parti permettendo di trovare soluzioni condivise** e di poter poi gestire negoziazioni future.

Il mediatore, in base alle informazioni acquisite, stimola i partner ad elaborare soluzioni per raggiungere l'obiettivo di soddisfare i bisogni emersi.

REDAZIONE DEGLI ACCORDI

La redazione degli accordi: al termine degli incontri **il mediatore stila gli accordi raggiunti in un progetto d'intesa**, che viene poi consegnato a entrambi i partner.

Ognuno dei due è libero di seguirlo per riorganizzare la propria vita o di formalizzarlo nella procedura legale di separazione personale congiunta, perché le condizioni degli accordi devono comunque essere presi nell'ambito della normativa vigente.

La mediazione lavora per riattivare i canali di una comunicazione positiva, che serva a far affrontare la crisi generata dalla separazione come elemento non solo di fine ma di trasformazione.

Grazie per aver letto questo pdf, puoi trovare alcune ulteriori delucidazioni su questo tipo di percorso nel pdf dei servizi psicologici che puoi scaricare da questo link: <https://tizianacapocaccia.it/wp-content/uploads/2017/06/pdf-servizi-psicologici.pdf>

Puoi contattarmi a questo indirizzo mail:

scrivimi@tizianacapocaccia.it



Tiziana Capocaccia è psicologa e mediatrice familiare, lavora a Roma e attraverso consulenze online.